**COMUNICATO STAMPA**

**FISCO: COMMERCIALISTI AL GOVERNO, PROROGARE L’AUTODICHIARAZIONE AIUTI COVID**

**Il presidente del Consiglio nazionale della categoria Elbano de Nuccio scrive a Franco, Giorgetti e Ruffini: “Adempimento estremamente complesso, la scadenza**

**del 30 giugno è del tutto insufficiente. Serve uno spostamento almeno al 31 ottobre”**

*Roma, 1° giugno 2022 –* Spostare almeno al **31 ottobre** il termine per l’autodichiarazione sugli aiuti Covid, attualmente fissato al 30 giugno. È la richiesta avanzata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, in una lettera inviata oggi al Ministro dell’Economia, **Daniele Franco**, a quello dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti** e al Direttore dell’Agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria Ruffini**. Secondo quanto affermato nella missiva da de Nuccio, “il termine del 30 giugno è del tutto insufficiente per l’espletamento degli incarichi con la dovuta diligenza professionale, in un periodo peraltro già denso di scadenze, tra le quali, solo per citarne alcune, i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi e dell’IRAP nonché agli acconti ai fini dell’IMU”. Per questo la categoria chiede “un intervento volto a differire il termine quanto meno al 31 ottobre.Un intervento nel senso auspicato - spiega de Nuccio - avrebbe il pregio di contribuire ad una più efficace e puntuale ***compliance*** da parte dei contribuenti nonché ad una maggiore razionalizzazione del **calendario delle scadenze fiscali**”. De Nuccio sottolinea come la richiesta viene avanzata “con la consapevolezza che il differimento del termine necessiti di una **concertazione** che concili i termini per l’adempimento con quelli per l’aggiornamento del **Registro Nazionale Aiuti di Stato**”.

Nella lettera inviata agli esponenti dell’esecutivo e delle Entrate, il presidente dei commercialisti spiega come “per completare l’*iter* di approvazione della modulistica da utilizzare per quest’**ennesimo adempimento straordinario** a carico dei contribuenti sono serviti **ben tredici mesi**. Si può ben comprendere come risulti assolutamente necessario avere a disposizione un termine molto più ampio di quello attualmente previsto, alla luce dell’estrema **complessità delle verifiche** che l’adempimento impone e delle particolari cautele e attenzioni richieste per la sua compilazione, considerate le **responsabilità,** anche **penali**, derivanti dal rilascio di **dichiarazioni mendaci**. I dati da riportare nel modello di autodichiarazione – aggiunge - sono peraltro relativi agli aiuti ricevuti dal 1° marzo 2020 al 30 giugno 2022, con la conseguenza di dover “autodichiarare” anche aiuti eventualmente fruiti il giorno stesso della scadenza dell’adempimento, il che è già di per sé sufficiente a dimostrare la palese incongruità dell’attuale scadenza”.

“È evidente - prosegue - che la ristrettezza di tali tempistiche non è, in alcun modo, da ascrivere agli operatori economici. I soli 64 giorni concessi ai contribuenti e ai professionisti che li assistono per la presentazione dell’autodichiarazione sono infatti da imputare esclusivamente al **lunghissimo periodo** resosi necessario per l’approvazione della disciplina attuativa e della relativa modulistica. Considerata la complessità della materia, è davvero **inverosimile** ipotizzare che la compilazione della autodichiarazione possa essere effettuata autonomamente dai contribuenti, senza avvalersi delle **competenze tecniche dei professionisti** che li assistono, i quali sono peraltro chiamati ad assolvere all’adempimento in oggetto per la quasi totalità dei loro clienti”.

Il presidente conclude la missiva sottolineando come “in tutto il periodo emergenziale e, in particolare, nei periodi di *lockdown*, i commercialisti sono stati incessantemente a fianco delle imprese e dei cittadini per consentire loro di superare il drammatico momento, anche attraverso l’accesso alle misure straordinarie di sostegno messe in campo dalla Stato. L’impegno profuso dai commercialisti è stato encomiabile e ciò è stato riconosciuto anche dalle Pubbliche Istituzioni. Anche per tali ragioni, gestire un adempimento gravoso e complesso come quello in oggetto in tempi ristrettissimi e in coincidenza con il periodo di lavoro più intenso dell’anno può apparire incomprensibile agli occhi dei professionisti che, in ultima analisi, sono chiamati ad occuparsene”.

-----

**Ufficio stampa Consiglio nazionale dei commercialisti**

Mauro Parracino

parracino@commercialisti.it

334.3837514